

LA LEGGENDA DI SIRENETTA PER FLAUTO, VIOLA E ARPA OP. 15 DI ITALO LIPPOLIS

Fabio Catania

L'AUTORE

Italo Lippolis nacque a Bari il 25 gennaio 1910 e iniziò gli studi di composizione con Davide Delle Cese (1856-1938) nell'Istituto musicale "Niccolò Piccinni" della città natale, oggi omonimo Conservatorio di Musica. Trasferitosi a Napoli continuò gli studi nel Conservatorio "San Pietro a Majella" diplomandosi con il massimo dei voti nel 1935 in composizione con Carlo Jachino (1887-1971), conseguendo successivamente i diplomi in pianoforte e in musica e canto corale. Jachino fu una figura discreta di compositore pur avendo doti di livello internazionale: studiò con Gaetano Luporini (1865-1948) in Italia e con Hugo Riemann (1849-1919) in Germania e nel 1928 vinse il Concorso della Musical Found Society di Philadelphia a pari merito con nomi del calibro di Béla Bartók (1881-1945) e di Alfredo Casella (1883-1947).

Durante i nove anni successivi al diploma (il periodo 1935-1943) Lippolis si dedicò con passione alla composizione concentrandosi soprattutto sulla musica cameristica; l'unica eccezione furono i *Due preludi* per orchestra op. 3 del 1935. Durante questo intenso periodo realizzò ben ventuno composizioni dell'intero *corpus* costituito complessivamente da ventinove numeri.¹

Non mancarono le soddisfazioni: numerosi furono infatti i premi e i riconoscimenti nazionali che i suoi lavori riscossero. L'op. 2, le *Navate* per violino e pianoforte, vinse il Premio per la composizione musicale ai pre-littorali della Cultura e dell'Arte del 1935; il *Quartetto* per archi vinse del Premio nazionale "Rispoli" indetto dal Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli nel gennaio 1941 (il presidente della commissione era Adriano Lualdi); il *Trio fantastico* per violino, violoncello e pianoforte vinse il Premio nazionale della Camerata Napoletana nel giugno 1936 (il presidente della commissione era Alfredo Casella); la *Sonata* per viola e pianoforte venne prescelta per l'esecuzione nella quinta Rassegna nazionale di musica contemporanea di Firenze e vinse il II premio al Concorso nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione nel maggio 1946.

Una citazione a parte meritano i *Due preludi* per orchestra op. 3. Essi vennero prescelti dalla prestigiosa Commissione permanente di lettura dell'Accademia nazionale di "Santa Cecilia" (presidente della commissione era allora Ildebrando Pizzetti) acquisendo il diritto di essere inclusi nella successiva stagione dei concerti 1950-'51. La prima esecuzione si tenne il 31 gennaio 1951 nel Teatro Argentina sotto la direzione di Clemens Krauss. Nello stesso concerto partecipò come solista anche Francis Poulenc che eseguì, in veste di pianista, la prima romana del suo *Concerto* per pianoforte e orchestra.

Le composizioni di Lippolis vennero eseguite in varie nazioni europee da direttori quali Luigi Colonna, Clemens Krauss, Ferruccio Scaglia e dai migliori solisti e complessi dell'epoca.

Alcune opere in particolare, come la *Sonata a Pan* per flauto e arpa (eseguita per primo da Arrigo Tassinari) o la *Sonatina a due* per flauto e viola già ripubblicata da Vigormusic,² ebbero una notevole circolazione nell'ambiente musicale degli anni '50 e '60. Inoltre una gran parte della produzione cameristica venne registrata e trasmessa radiofonicamente dalla Rai.

Nominato nel 1943 titolare nel Liceo musicale pareggiato "Francesco Morlacchi" si trasferì a Perugia lo stesso anno: vi insegnò armonia fino al 1964 e per quindici anni (1943-1957) anche storia della musica.

¹ Per il catalogo delle opere cfr. CLAUDIO PARADISO [a cura di], *Cerimonia di donazione del Fondo "Italo Lippolis" alla Biblioteca del Conservatorio nel centenario della nascita del compositore (1910-2010)*, Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia, 19.V.2010, Edizioni Anteo, Perugia 2010.

² ITALO LIPPOLIS, *Sonatina a due* per flauto e viola, revisione di Claudio Paradiso, Edizioni Vigormusic (Musiche del '900 n. 1), Eboli 2014.

Nel 1951 il *Concerto* per pianoforte e orchestra op. 25 vinse il secondo premio del Concorso “Città di Trieste” (il presidente della commissione era Franco Alfano) e quindi del Premio “Franco Alfano” di Napoli nel febbraio 1953.

Al contrario di altri compositori pugliesi, quali per esempio il futurista Pasquale La Rotella (1880-1963), la carriera di Lippolis seguì la corrente a lui contemporanea della nuova musica come altri suoi coetanei quali R. Bossi, Margola, Mortari, Renzi, proseguendo sulla strada indicata dai quegli stessi Maestri della generazione dell’Ottanta che avevano premiato le sue composizioni e cioè Lualdi, Pizzetti, Alfano e, naturalmente, il fondatore nel 1923 della Corporazione delle Nuove Musiche il torinese Alfredo Casella.

Con queste parole il compositore Firmino Sifonia (1917-1995) ricordava la musica di Lippolis: «Un’arte la sua, limpida, scrupolosa, vigile: aggettivi che significano come il compositore abbia sempre evitato l’effetto, la facile sinuosità romantica per cercare piuttosto elaborazioni della frase, e, talora, della semplice cellula sonora per l’assunzione a quote di sapore raro e di cultura, in quanto, come si sa, l’arte è sempre un fatto di cultura e mai naturale. Quindi una musica controllata e, diremmo, organizzata con intelligente sensibilità e saggezza. Indotto spesso al cromatismo, prima che diventasse un modo, Lippolis si richiamava ad icastiche e magari angolose espressioni diatonali ed a ritmi marcati e incisivi. Non remoto in ciò da tal musica francese dei primi decenni del secolo, mediatrice a sua volta di echi strawinskiani».

I premi assegnati al *Concerto* per pianoforte furono gli ultimi ricevuti dal compositore barese. Italo Lippolis, afflitto da un male incurabile, scomparve prematuramente a Roma il 31 luglio 1964.³

L’OPERA

La *Sonata* per flauto, viola e arpa composta da Claude Debussy nel 1915 è stata ed è ancor oggi un punto di riferimento imprescindibile per ogni compositore che abbia desiderio di cimentarsi con tale tipo di formazione. Nonostante la granitica (e dissuasiva) presenza di questo capolavoro nella storia della musica da camera, Lippolis decise di cimentarvisi nel 1940 componendo *La leggenda di Sirenetta* ispirata alla fiaba di Hans Christian Andersen. Fu molto probabilmente sollecitato dal flautista Arrigo Tassinari,⁴ “il” flautista italiano del primo Novecento, primo flauto di Toscanini alla Scala e primo a proporsi come solista di strumento a fiato nelle sale concertistiche tradizionali, e che per questo motivo aveva quindi necessità di ampliare i repertori. Non a caso il suo più noto allievo, Severino Gazzelloni, avendolo preso a modello e avendone seguito ogni passo imitandone gli ambiziosi progetti divenne lo strumentista più famoso del secondo Novecento.

Tra le varie formazioni cui aveva dato vita Arrigo Tassinari vi era anche il Trio Artis del quale facevano parte il violista Renzo Sabatini e l’arpista Ada Ruàta Sassoli. Furono naturalmente i primi a eseguire la *Sirenetta* e a replicarla in varie sale concertistiche italiane.

L’opera, narrativamente assai ben strutturata, risente certamente di atmosfere e sonorità impressionistiche in una sorta di lontano tributo debussiano, ma è comunque un’opera del suo tempo realizzata con una sintassi aggiornata e mai *démodé*. In una parola è un’opera che merita senz’altro la riesecuzione e un posto nei repertori cameristici: il motivo che ci ha convinti della necessità di una sua prima pubblicazione.

³ Cfr. ALFREDO GIOVINE, *Italo Lippolis musicista barese*, Biblioteca dell’archivio delle tradizioni musicali baresi, Bari 1969.

⁴ Cfr. CLAUDIO PARADISO, ANDREA POMETTINI e DARIA GRILLO [a cura di], *Arrigo Tassinari ovvero i fasti del primo Novecento musicale italiano*, Edizioni Anteo, Perugia 2009.

La Sirenetta

dalle "Novelle" di H.C. Andersen

per flauto, viola e arpa

Il Mare

Lontano lontano, in alto mare, l'acqua è azzurra come i petali del
più bel fiordaliso e limpida come il più puro cristallo

prima edizione a cura di
Fabio Catania

Italo Lippolis (1940)
op. 15

Andantino, non troppo $\text{♩} = 66 - 69$

Flauto

Viola

Arpa

pp espress. quasi incolore

pp

Tutti i suoni bemollizzati, solo il Fa \flat

fluttuante, lontano

3

Sirenetta

Era una strana bambina, quieta e pensosa

30 Calmo e sereno ♩ = 42

p espress. dolce tranquillo

Si ♯ La ♯

pp

34

soave

con più voce

Fa ♭

Si ♭

p morbido

lieve

I giochi della Sirenetta

*Tutta la giornata, con le cinque sorelline, poteva giocare
nel castello, giù negli ampi vestiboli, dove i fiori vivi
spuntavano dalle pareti*

54 **Vivace scherzoso** ♩ = 144

p sottovoce

Si \flat

alla tavola *p*

57

legg. e brillante

marcato ma non pesante

Si \flat Re \flat

La \flat